



A Milano
esposta
la tavola
di Giovanni
Bellini dopo
il restauro
del 2012

sparente da diventare immagine universale, umana e divina al tempo stesso.

Sullo sfondo di un cielo infinito, serotino, si alza il gruppo della Vergine e di Giovanni che sostengono il Cristo, pallido del biancore della morte. Se Giovanni si lamenta, Maria parla ancora – viso a viso – col Figlio, con la delicatezza di una madre dagli occhi arrossati di pianto, ma dall'affetto immutato. Nessuno spasimo o grido. La tavolozza fredda, smaltata, parla già da sé di un dolore colmo di dignità.

È l'aria dell'umanesimo a ispirare in Bellini una tale armonia di affetti, come dice la scritta sotto il parapetto, citando il poeta Propertio. Cristo, abbandonato nel volto della madre, la barba brizzolata dal dolore – un tocco psicologico straordinario – risplende. Nel Bellini la resurrezione è sempre vicina.

Giovanni Bellini. La nascita della pittura devozionale umanistica. Milano, Brera, Luglio (Catalogo Skira).

Nella Pinacoteca di Brera, è lungo il corridoio con le opere del rinascimento veneziano. Mantegna e Giovanni Bellini – accanto a Carlo Crivelli, a Donatello, Marco Zoppo, Vivarini – vi campeggiano.

È una teoria di interpretazioni di un tema appassionato e appassionante, figlio della “devotio moderna”, la corrente spirituale che dal Trecento è scesa in Italia dal Nord dell'Europa ad accentuare la confidenza del cristiano con il suo Redentore. Di qui le *Imagines Pietatis*, le Pietà, le Veroniche, i Volti santi, le Deposizioni. Che capolavori: il grido del

Il sentimento della Pietà

Crivelli, il pathos di Donatello, le lacrime di Marco.

E sopra tutti, Giovanni Bellini. La Pietà milanese è un *unicum*. Sta in mezzo a quella di Rimini, un monocromo su fondo scuro, e a quella del Museo Correr veneziano, pallidissima.

Chi vede la Pietà di Brera, ritornata in vita dopo i lunghi lavori di pulitura, rimane sbalordito.

Nasce con quest'opera infatti il sentimento

nell'arte religiosa italiana. Qui, per la prima volta, l'affetto è manifestato – verrebbe da dire “cantato” – con la poesia discreta dell'intimità, dell'affetto purissimo tra la Madre e il Figlio. Così intenso e tra-

La “Pietà” di Giovanni Bellini, dipinta tra il 1465 ed il 1470, è uno dei quadri più commoventi della storia dell'arte.